

Allegato sub A)

Aggiornamento del progetto generale per l'assetto dei servizi educativi per la prima infanzia nel Comune di Argenta

Indice

1. Introduzione
 - 1.1 Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia. Elementi costitutivi
 - 1.2 Programmazione di sistema e coordinamento pedagogico
 - 1.3 Percorso storico e attuale articolazione del sistema integrato
2. Analisi delle criticità e possibile evoluzione del sistema
3. Obiettivi e metodologia
4. Attuazione, valutazione e durata
5. Rapporti economici e finanziari
 - 5.1 Copartecipazione
 - 5.2 Valore economico del progetto
 - 5.3 Condizioni economiche particolari per il Nido Dali
6. Oneri a carico del soggetto attuatore nell'ambito della coprogettazione
 - 6.1 Premessa
 - 6.2 Oneri generali a carico del soggetto attuatore per lo svolgimento delle attività
 - 6.3 Oneri specifici a carico del soggetto attuatore
 - 6.4 Oneri a carico del Comune
7. Responsabilità e strumenti di monitoraggio, vigilanza e controllo del progetto
 - 7.1 Responsabilità
 - 7.2 Monitoraggio
 - 7.3 Supervisione del servizio, verifica e controllo
 - 7.4 Diritto di recesso
8. Controversie
9. Riferimenti legislativi

1. Premessa

1.1 Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia. Elementi costitutivi

L'Amministrazione Comunale di Argenta ha posto già da vari anni tra le proprie priorità la promozione e lo sviluppo di politiche educative rivolte alla prima infanzia, attraverso l'ampliamento e la diversificazione di offerta dei servizi 0/3.

Coerentemente con le normative regionali che si sono susseguite in materia di servizi educativi per la prima infanzia, si è delineato nel corso degli ultimi 15 anni un sistema locale integrato di servizi educativi per la prima infanzia attraverso l'integrazione tra il servizio pubblico, a gestione diretta, e quello privato (autorizzato e in convenzione) di cui sono titolari gestori privati e organizzazioni del terzo settore, allo scopo di qualificare, diversificandola, l'offerta educativa.

La titolarità dei servizi fino ad oggi si differenzia dunque in:

- a) titolarità pubblica a gestione diretta dell'Amministrazione Comunale;
- b) titolarità privata in convenzione con l'Amministrazione Comunale;

L'erogazione dei servizi a titolarità privata in convenzione con l'Amministrazione Comunale prevede la distinzione fra: servizi erogati in locali di proprietà del Comune, per i quali la coprogettazione è riservata solo alle organizzazioni del terzo settore, e servizi svolti in locali di proprietà del soggetto gestore, per i quali la coprogettazione può estendersi a soggetti profit.

I servizi educativi per l'infanzia costituiscono un sistema di opportunità formative ed educative che favoriscono, in stretta collaborazione con le famiglie, in una continua sinergia con la cultura eco-sistemica, l'armonico, integrale sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini.

La realizzazione di tale finalità consegue dal riconoscimento dei bambini come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni capace di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.

La realizzazione delle finalità di cui sopra consegue, oltre che dalla stretta integrazione con le famiglie riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo e pedagogico dei servizi, dalla promozione di un progetto unitario e coerente di opportunità formative, di cui il coordinamento pedagogico comunale rappresenta garanzia.

1.2 Programmazione di sistema e coordinamento pedagogico

Nell'ambito del sistema integrato sopra descritto, l'Amministrazione Comunale assume la titolarità pedagogica attraverso la funzione del coordinamento pedagogico unificato che rappresenta tuttora elemento caratterizzante e qualificante del sistema.

La realizzazione e lo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, si fonda sulla prospettiva della diversificazione e qualificazione dell'offerta nel quadro del regolato raccordo pubblico e privato nella gestione dei servizi, nell'ottica di organizzazione di una rete di cooperazione e sussidiarietà orizzontale e verticale, finalizzata alla realizzazione di un progetto formativo adeguato allo sviluppo sociale del territorio, ai bisogni emergenti delle famiglie, alla costruzione di una cultura qualificata e qualificante dell'infanzia e per l'infanzia. In questa ottica, l'ente pubblico si pone, attraverso la titolarità della funzione del coordinamento pedagogico unificato, come garante delle politiche educative e sociali dei servizi educativi per la prima infanzia attivi sul proprio territorio, con intervento diretto di coordinamento, indirizzo e controllo (governance e government). Pertanto, in coerenza anche con quanto previsto dalla normativa vigente, l'Amministrazione Comunale individua nel coordinamento pedagogico la struttura operativa di responsabilità e promozione della qualità pedagogica, chiamata ad operare nell'ottica di una progettualità di rete.

Nell'ambito del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, articolato come oggi si presenta, l'Amministrazione comunale determina:

- le modalità di iscrizione ai servizi, i criteri di priorità per l'assegnazione dei punteggi, la

- redazione della graduatoria di ammissione e lista di attesa;
- il sistema tariffario e i criteri per la definizione della contribuzione delle famiglie prevedendo forme di agevolazione sulla base della complessiva situazione economica della famiglia, applicando criteri orientati all'equità sociale ed economica;
- modalità e criteri di convenzioni con i gestori privati per la gestione dei servizi;
- iniziative volte a promuovere la complessiva qualificazione del sistema dei servizi;
- l'elaborazione, attuazione e verifica di programmi ed iniziative di formazione e studio rivolte a tutto il personale operante nell'ambito del sistema integrato pubblico-privato e finalizzate alla formazione continua, come previsto dalla normativa;
- l'elaborazione, attuazione e verifica del progetto pedagogico ed educativo dei servizi;
- le modalità di applicazione dei sistemi di valutazione della qualità pedagogica secondo le indicazioni regionali;
- gli orientamenti pedagogici e curriculari che si pongono come riferimento educativo e di indirizzo per tutti i soggetti gestori dei servizi;
- gli strumenti della documentazione pedagogica, del monitoraggio e della valutazione dei singoli servizi e della complessiva gestione del sistema;
- una complessiva azione di promozione e sostegno alla funzione genitoriale in tutti i servizi educativi;
- le azioni di sostegno tecnico e supervisione al lavoro degli operatori;
- le procedure per la qualità pedagogica.

L'evoluzione delle funzioni di cui sopra garantisce unitarietà, coerenza e continuità degli interventi, nonché la loro verifica di efficacia anche nella direzione di ottimizzare, nell'ambito degli standard prescritti dalla normativa, l'impiego delle risorse.

Lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia conferma, dunque, rendendola sempre più attuale, la prospettiva di promozione dell'integrazione pubblico-privato in un quadro di complessiva coerenza e organicità.

Gli interventi che si sono andati gradualmente ad attivare in questi anni, infatti, concretizzati in azioni di concertazione fra tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione e fruizione dei servizi, hanno inteso confermare il ruolo strategico di governance dell'ente pubblico nel processo di costruzione e promozione di un sistema di qualità flessibile e sostenibile che parte dall'idea di servizio come luogo aperto alla reciprocità e che si esprime attraverso molteplici prassi di partecipazione ed impegno sociale.

1.3 Percorso storico e attuale articolazione del sistema integrato

L'attuale articolazione del sistema integrato pubblico-privato dei servizi educativi per la prima infanzia, è frutto di un percorso tecnico amministrativo che prende avvio nel 2003 con la deliberazione di Giunta Comunale n. 103 dell'8/7/2003 con la quale fu approvata l'istruttoria pubblica per la coprogettazione con i soggetti del terzo settore relativamente all'estensione, integrazione e qualificazione dei servizi pubblici e privati per la prima infanzia.

Nell'ambito del suddetto percorso sperimentale, con deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 14/9/2004 fu successivamente approvata l'istituzione del "Coordinamento pedagogico unificato".

In fase di ampliamento della domanda, apprezzabile fra l'anno 2006 e l'anno 2007, con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 20/3/2007 fu approvato il "Progetto per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia nel Comune di Argenta".

Successivamente, in fase di contrazione della domanda, con deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 1/7/2013 fu approvato il "Progetto generale per l'assetto dei servizi educativi per la prima infanzia nel Comune di Argenta", nei modi indicati nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 27/5/2005 con la quale vennero stabiliti i principi e gli indirizzi generali per la promozione, la regolazione e la realizzazione dei servizi di interesse generale senza rilevanza economica; tale atto prevedeva la successiva definizione di progetti attuativi in sede di tavolo di coprogettazione convocato con avviso pubblico, da rendere efficaci attraverso appositi accordi di collaborazione. Il 2/7/2013 con determinazione n. 310 fu quindi approvato l'avviso pubblico di cui sopra; il tavolo di coprogettazione, al quale aderirono tutti i soggetti

privati gestori di servizi educativi convenzionati con il Comune, si riunì il giorno 18/7/2013; in quella sede tutti i gestori condivisero un progetto attuativo di assetto complessivo dei servizi educativi per la prima infanzia nel Comune di Argenta il cui progetto attuativo prevedeva, quale indicazione generale.

Successivamente, il 07/09/2015 con delibera di consiglio comunale n. 55 avente ad oggetto, "Servizi educativi per la prima infanzia. Definizione durata e modalità delle convenzioni", il Consiglio Comunale stabiliva i criteri per la definizione della durata e modalità delle convenzioni con il Comune per la gestione dei servizi educativi privati in convenzione, fra cui si evidenzia, per i servizi educativi svolti in locali di proprietà comunale, la durata della convenzione da un minimo di un anno ad un massimo di quattro.

L'attuale sistema integrato si compone di numero 5 servizi, articolati secondo le seguenti modalità gestionali:

Servizio a gestione diretta comunale	<p>Nido di infanzia Dalì 24 posti bambino di cui</p> <p>10 posti 3-12 mesi 14 posti 13-36 mesi</p>
Servizi a gestione privata in convenzione	<p>Nido di infanzia Gaudì Gestione ATI, cooperative sociali il Cerchio e le Pagine, 28 posti bambino 12-36 mesi</p>
	<p>Nido di infanzia Baby Ranch Gestione privata, Milena Mezzetti, 20 posti bambino, di cui:</p> <p>6 posti 3-12 mesi 14 posti 13-36 mesi</p>
	<p>Nido di infanzia Dorè Gestione cooperativa sociale La Pieve, 20 posti bambino di cui:</p> <p>5 posti 3-12 mesi 15 posti 13-36 mesi</p>
	<p>Nido di infanzia Matisse Gestione cooperativa sociale Il Cerchio, in convenzione con il Comune di Alfonsine (Ra) 14 posti bambino 12-36 mesi</p>

Tutte le tipologie di servizi educativi attualmente presenti nel sistema integrato pubblico privato sono riconducibili alla normativa regionale vigente.

Il calendario di apertura all'utenza, cui si attengono tutti i servizi educativi afferenti al sistema integrato, è il medesimo ed è stabilito dall'Amministrazione Comunale e si articola secondo le seguenti modalità:

- 39 settimane di apertura all'utenza;
- 2 settimane di interruzione dell'attività in occasione delle festività natalizie e di inizio anno;
- 1 settimana di interruzione per le festività di Pasqua;
- 3 settimane di prolungamento estivo;
- l'attività educativa inizia di norma la seconda settimana di settembre. Il personale educativo entra in servizio alcuni giorni prima dell'avvio delle attività educative in accordo con il coordinamento pedagogico comunale.
- il calendario, come sopra definito, può subire lievi modifiche in relazione ai programmi formativi stabiliti dal coordinamento pedagogico comunale.

2 . Analisi delle criticità e possibile evoluzione del sistema

Nell' ambito del sistema integrato pubblico privato, così come sopra descritto, la dimensione organizzativa, riferita alla gestione diretta del nido Dalì, rivela diversi aspetti problematici che riguardano prevalentemente la gestione del personale.

In particolare, gli interventi legislativi regionali regolativi del sistema educativo per la prima infanzia, impongono un rapporto numerico educatore-bambino che richiede tempestività e garanzia di sostituzione in caso di assenze del personale che l'Amministrazione comunale non riesce sempre a garantire.

Inoltre, fra le motivazioni che inducono l'Amministrazione comunale a rivedere l'assetto del sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia, emerge la necessità di disponibilità di bilancio per le assunzioni dei profili tecnici e amministrativo-contabili, che diversamente rimarrebbe compressa dalle necessità di sostituzione del personale del nido, e secondariamente l'inserimento graduale del personale del nido Dalì nei profili professionali socio-culturali, amministrativi e ausiliari per ovviare alla carenza di personale e al depauperamento di detti profili nel Settore Cultura, Turismo e Servizi alla Persona conseguente al blocco del pubblico impiego di questi ultimi anni.

Tutto questo rende necessario il pensare ad un nuovo modello gestionale-organizzativo che contempli l'opportunità di inserimento di numero due educatrici nell'ambito della struttura organizzativa del Comune, integrando la possibilità del mantenimento temporaneo di altre due educatrici, unitamente alle due unità di personale ausiliario, tramite accordo di comando allegato 1) al presente progetto generale, all'interno della struttura organizzativa di gestione del Nido Dalì, al fine di garantire da un lato la continuità pedagogica ai bambini, che nell'anno educativo appena concluso sono stati inseriti nella sezione lattanti e l'anno prossimo continueranno a frequentare il nido nella sezione divezzi con le stesse figure di riferimento educativo ed affettivo e dall'altro lato consentire al Comune di riassorbire il personale ausiliario alla fine del 2018, quando scadrà un vigente contratto per il prolungamento orario dei servizi culturali e, di conseguenza, sarà possibile contenere il costo di detto contratto per il periodo successivo, riassorbendo il personale ausiliario in tale attività con le medesime mansioni del loro profilo professionale.

A tutto questo si aggiunge che nell'ambito dei servizi privati in convenzione, il 31 luglio 2017 scadrà la convenzione per la gestione del Nido Gaudi (nido di infanzia per complessivi 28 posti bambino suddivisi in due sezioni di età eterogenea 12-36 mesi), che trova collocazione nell'ambito dello stesso edificio di proprietà comunale nel quale si trova il nido Dalì.

Intenzione dell'Amministrazione Comunale sarebbe quella di allineare temporalmente e funzionalmente le due gestioni, portando l'offerta educativa erogata nei due servizi ad un livello di omogeneità gestionale ed organizzativa.

3. Obiettivi e metodologia

Interpretando quanto espresso al precedente punto, in relazione alla necessità di fronteggiare prontamente le rilevate criticità, nell'ambito delle più ampie finalità di consolidamento della qualità pedagogica, di sviluppo della flessibilità organizzativa e di tensione all'innovazione, quale elemento strategico di risposta alle esigenze della comunità educante, il progetto si pone come obiettivo principale lo spostamento in capo alla titolarità di un soggetto no profit del nido d'infanzia Dalì, attraverso un percorso negoziale integrato finalizzato alla definizione di una relazione efficace con qualificati soggetti del terzo settore che porti all'attuazione di un nuovo progetto di erogazione del servizio unitamente alla ridefinizione dell'assetto gestionale-organizzativo del Nido Gaudi', che vada allineandosi a quello del Nido Dalì, su un orizzonte temporale di durata di complessivi 4 anni, in considerazione anche del fatto che da una progettualità comune possono derivare benefici sia in termini di qualità dei servizi che di economie di scala.

Considerando che nell'ambito della programmazione, gestione e realizzazione delle politiche rivolte ai servizi educativi, la collaborazione fra i soggetti istituzionali pubblici e le organizzazioni del terzo settore (che ormai vanta lunga esperienza) si sta evolvendo in modalità nuove, attraverso strumenti procedurali e metodi di lavoro che tengono conto delle regole di trasparenza e imparzialità proprie dell'agire della pubblica amministrazione e allo stesso tempo si avvalgono delle conoscenze e valorizzano l'esperienza dei soggetti privati, in

particolare di quelli del terzo settore che fanno dei valori sociali il principio cardine del loro fare impresa, l'Amministrazione Comunale di Argenta sulla base del principio della sussidiarietà ritiene di valorizzare il ruolo del terzo settore nell'ambito della definizione delle politiche per il sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia, attraverso lo strumento della coprogettazione per la definizione di un nuovo modello organizzativo - gestionale dei servizi per la prima infanzia, orientato all'innovazione e alla sperimentazione, che integri la negoziazione di un nuovo modello organizzativo gestionale anche del Nido Gaudì, all'interno di un percorso di reciprocità di intenti e con un orizzonte temporale di sviluppo progettuale comune alle due realtà.

Tra gli obiettivi principali, si evidenzia:

- 1) l'implementazione di un welfare fondato sulla governance partecipata per ammodernare le modalità di erogazione ed organizzazione dei servizi, nell'ambito di un rapporto tra pubblico e privato sempre più orientato ai principi di equità, efficienza, flessibilità, innovazione e solidarietà sociale;
- 2) la valorizzazione del potenziale di crescita di procedimenti amministrativi partecipati e negoziati, finalizzati alla realizzazione di un modello di servizio nel quale l'ente pubblico mantiene titolarità decisionale e responsabilità attraverso l'espletamento della funzione pedagogica, condividendola con l'organizzazione no profit;
- 3) la promozione di un approccio negoziale integrato in cui complessità, dinamismo e interattività assumono un ruolo fondamentale.

La funzione della coprogettazione costituisce, dunque, un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale di tipo contrattuale nel quale le risorse pubbliche previste sono conferite a titolo di sostegno in un'ottica di sussidiarietà alla progettazione e gestione dei servizi per la prima infanzia da parte di soggetti privati, senza alcun scopo di lucro.

Il soggetto no profit individuato diviene, pertanto, non più semplice gestore di servizio ma partner dell'ente pubblico nella condivisione di risorse, responsabilità e rischi dell'esercizio della funzione pubblica espletata attraverso i servizi educativi di cui assume responsabilità organizzativo-gestionale.

La coprogettazione, in questo senso, favorisce l'integrazione del sistema di governance, di produzione, di erogazione di gestione operativa dei servizi.

4. Attuazione, valutazione e durata

Al fine di realizzare quanto esposto, alla luce del quadro normativo nazionale di riferimento, e in relazione anche alla L.R. num. 2 12 marzo 2003 - attraverso la quale la Regione Emilia Romagna definisce le modalità di istruttoria pubblica per la coprogettazione attuabili per specifiche problematiche sociali o forme sperimentali di intervento - si procederà tramite istruttoria pubblica finalizzata alla concertazione e selezione di progetti attuativi aventi ad oggetto la condivisione delle strategie di progettazione organizzativo-gestionale dei servizi per l'infanzia sotto elencati:

- nido di infanzia Dalì ubicato ad Argenta in via G. di Vittorio 30 in struttura di proprietà comunale, con numero 24 posti bambino suddivisi in due sezioni, rispettivamente "piccoli" di età compresa fra i 3 e i 12 mesi e "medio-grandi" (sezione eterogenea), di età compresa fra i 12 e i 36 mesi;
- nido di infanzia Gaudì ubicato ad Argenta in via G. di Vittorio 30, in struttura di proprietà comunale, adiacente al Nido di Infanzia Dalì, sopraccitato, con numero 28 posti bambino suddivisi in due sezioni di età eterogenea, 12-36 mesi.

I progetti saranno ammessi all'istruttoria pubblica, valutati ed eventualmente selezionati sulla base degli obiettivi e priorità strategiche stabilite nel presente progetto. Nel percorso di coprogettazione, l'Amministrazione Comunale rappresenta il policy maker con funzione di definizione delle politiche di indirizzo e conduzione del percorso di consultazione progettuale.

La valutazione complessiva verterà su:

- requisiti tecnici e professionali del soggetto al fine di sondare le condizioni di attuabilità del progetto in relazione all'affidabilità del proponente;

- proposta progettuale.

I criteri specifici per la valutazione delle proposte progettuali, faranno riferimento a:

- i servizi oggetto della coprogettazione: obiettivi; azioni e interventi generali; progettazione pedagogico/educativa;
- elementi di conoscenza dei servizi per l'infanzia in riferimento alla normativa regionale in vigore e all'analisi dei fabbisogni territoriali con evidenza di problematiche e criticità e di possibili risposte;
- i servizi per la prima infanzia a sostegno e supporto alla famiglia, reale destinataria della rete delle singole unità di offerta;
- la rete tra i soggetti istituzionali coinvolti, le unità d'offerta territoriali e altri soggetti anche non istituzionali: obiettivi; azioni e interventi generali; strategie e metodologie operative finalizzate ad attivare il lavoro di rete e la realizzazione della messa a rete dei servizi;
- procedure e metodi di progettazione, pianificazione delle politiche d'intervento e dell'aggiornamento, nonché le modalità e gli strumenti di controllo e valutazione;
- interventi ed attività innovativi e sperimentali, complementari ed integranti i progetti complessivi e specifici anche con il coinvolgimento di altri significativi partner del territorio;
- definizione delle risorse e degli interventi aggiuntivi messi a disposizione (attrezzature tecniche, materiali di comunicazione, personale volontario intese come risorse che il candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
- capacità del soggetto concorrente di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti pubblici e/o organizzazioni private.

La valutazione non consisterà unicamente nell'analisi documentale degli elaborati, ma prevederà anche un momento di confronto (tavolo di coprogettazione) finalizzato alla concertazione tra i vari soggetti che partecipano o intendano partecipare al sistema pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia del Comune di Argenta e all'approfondimento degli elementi essenziali di fattibilità e realizzabilità della proposta.

Il progetto attuativo nelle sue declinazioni esecutive e operative sarà reso efficace attraverso stipula, in forma di convenzione, di un accordo di collaborazione, coerente con quanto elaborato, espressamente rispondente ai requisiti previsti dalla normativa regionale vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia e avrà durata di quattro anni educativi con decorrenza dall'inizio dell'anno educativo 2017-2018 e sino al termine dell'anno educativo 2020/2021.

5. Rapporti economici e finanziari

5.1 Copartecipazione

La copartecipazione rappresenta il cuore della coprogettazione poiché rappresenta la vera forma di collaborazione fra l'ente pubblico e i soggetti del terzo settore mediante la messa in comune di risorse, non solo economiche ma anche progettuali e di innovazione. Questo rappresenta l'avvio di un processo di arricchimento che apre a forme di collaborazione operativa sulla funzione erogativa che possono portare a modalità di collaborazione realmente praticabili ma soprattutto efficaci nel rispondere ai bisogni dei cittadini, nell'ottica di un welfare partecipato. Tale cornice pone la premessa secondo la quale la copartecipazione costituisce un modo concreto di costruzione delle politiche sociali secondo logiche di innovazione. Sulla base di questo principio, è possibile affermare come il sistema integrato pubblico-privato si pone come sistema no-profit, strutturato a prevalente vantaggio delle famiglie per la sostenibilità della retta per la frequentazione dei servizi educativi da parte dei bambini e delle bambine, in considerazione del fatto che la gestione dei servizi educativi di tale sistema non presenta margini di profitto per i soggetti gestori.

Che il sistema integrato pubblico-privato dei servizi educativi afferenti al Comune di Argenta sia un sistema no-profit, è desumibile anche da un confronto con alcuni Comuni limitrofi, come emerge dalla tabella 1), relativamente al costo mensile del posto bambino, sostenuto dal gestore e la tariffa fissa mensile della retta a carico delle famiglie.

Tab.1)

Comune	Costo mensile per singolo posto bambino	Tariffa quota fissa
Ferrara	680,00 Euro	540,00 Euro
Comacchio (Fe)	649,00 Euro	295,00 Euro
Lugo (Ra)	593,20 Euro	370,00 Euro
Ravenna	580,00 Euro	415,00 Euro
Argenta (Fe)	lattante: 559,00 Euro semidivezzo-divezzo: 523,00 Euro	265,00 Euro

Il mantenimento di un sistema orientato alla cultura organizzativa, che potremmo definire appunto no-profit, ha consentito il mantenimento dei servizi con un regime di iscrizioni più elevato rispetto ai comuni limitrofi. La costruzione di relazioni collaborative in ottica di sussidiarietà di rete, assume importanza cruciale poiché privilegia la capacità di apertura ad una coesione intesa come opportunità di coprogettazione per la realizzazione di interventi che creino beneficio per la comunità. Tutto questo nell'ambito di un dialogo democratico orientato alla sostenibilità in un momento storico in cui la sfida è rappresentata dal soddisfacimento delle esigenze di lavoro delle famiglie unitamente allo sforzo per il mantenimento dei servizi.

5.2 Valore economico del progetto

Ai fini del calcolo delle risorse pubbliche previste che verranno conferite a titolo di sostegno nella partecipazione, viene calcolato l'importo stabilito dall'Amministrazione Comunale di contribuzione per ciascun posto bambino (vuoto per pieno), complessivamente calcolati sui due servizi oggetto di coprogettazione, relativamente alle due fasce di età, lattante e medi-grandi. La somma è definita sulla proiezione dell'orizzonte temporale dei 4 anni, come segue:

Tab. 2)

Contributo mensile posto lattante Euro: 276,00	Contributo posto semidivezzo-divezzo Euro: 240,00	Contribuzione complessiva
10 posti totali tot. Euro: 2.760,00	42 posti totali tot Euro: 10.080,00	mensile tot Euro: 12.848,00
11 mensilità tot. Euro: 30.360,00	11 mensilità tot. Euro: 110.880,00	11 mensilità tot. Euro: 141.240,00
Proiezione sui 4 anni di gestione tot. Euro: 121.440,00	Proiezione sui 4 anni di gestione tot. Euro: 443.520,00	Proiezione sui 4 anni di gestione tot. Euro: 564.960,00

Ai calcoli sopra delineati si deve aggiungere la previsione di entrata, per il soggetto gestore, delle rette contributive delle famiglie utenti dei due servizi, comprensive dell'integrazione isee a carico del Comune, come segue:

Ammontare della retta individuale (comprensiva di contribuzione isee)

quota fissa: euro 265,00

quota giornaliera euro 3,09

Il calcolo complessivo è ottenuto sommando la parte di quota fissa alla quota giornaliera, stimata in 18 giorni di presenza.

Tab. 3)

Retta Singolo posto bambino	10 mensilità singolo posto bambino	4 anni singolo posto bambino	4 anni 52 posti bambino (complessivo dei posti Dali e Gaudi)
Quota fissa mensile per singolo posto bambino Euro 265,00	Quota fissa per 10 mensilità, singolo posto bambino Euro 2.650,00	Quota fissa , 4 anni singolo posto bambino Euro 10.600,00	Euro 551.200,00
Quota giornaliera singolo posto bambino euro 3,09 proiezione sui 18 giorni di media di frequenza Euro 55,62	Quota giornaliera, 10 mensilità singolo posto bambino Euro 556,00	Quota frequenza, singolo posto bambino, 4 anni Euro 2.224,00	Euro 115.648,00
Quota mensile complessiva di quota fissa e quota giornaliera Euro 320,60	Quota complessiva 10 mensilità singolo posto bambino Euro 3.206,00	Quota complessiva per singolo posto bambino Euro 12.824,00	Euro 666.848,00

Valore economico complessivo del progetto risultante dalla somma della contribuzione posto bambino e rette applicate alle famiglie, con proiezione sui 4 anni	Tot. Euro 1.231.808,00
--	------------------------

Note: il calcolo relativo alla rette applicate alle famiglie può subire qualche lieve variazione in ragione dell'andamento degli ingressi per la messa a regime dei servizi. Per questo, nel sopra esposto calcolo è stata prevista una proiezione su 10 mensilità.
Il calcolo riguardante invece il contributo per posto bambino è svolto senza margine di errore.

Ai calcoli sopra evidenziati, a valore di risorsa-progetto per lo sviluppo della negoziazione di coprogettazione è bene aggiungere anche il contributo previsto per la gestione erogato dalla Regione Emilia Romagna, stimabile nell'ordine di euro 11.300,00 annuale per i due servizi oggetto della presente progettazione. Il contributo stimato, proiettato sui 4 anni di gestione, ammonta complessivamente ad euro 45.200,00.

5.3 Condizioni economiche particolari per il Nido Dali

Finalizzando il ragionamento alla integrazione delle risorse per la definizione del modello organizzativo gestionale, è bene considerare che l'Amministrazione Comunale annovera fra le risorse messe a disposizione del terzo settore, per la parte del Nido Dali, la completa fornitura a titolo di comodato gratuito degli arredi e delle attrezzature già presenti in struttura nelle aree di destinazione educativa, di servizio e pertinenza del personale, della cucina e centro smistamento pasti

Inoltre, occorre evidenziare che all'interno del servizio è apprezzabile un patrimonio di materiale pedagogico educativo di inestimabile valore poiché realizzato interamente su progetto dalle equipe educativa sotto la supervisione tecnica del coordinamento pedagogico comunale. Il materiale, stimato ed apprezzato anche da delegazioni tecniche di provenienza estera, è attualmente catalogato e documentato e rappresenta elemento di elevata qualità pedagogica che sarà messo a disposizione sempre a titolo gratuito al terzo settore che ne prenderà cura tramite l'appropriato utilizzo educativo.

Oltre a quanto evidenziato, sempre nell'ambito della coprogettazione finalizzata alla definizione del progetto organizzativo gestionale del nido Dali, si evidenzia che il terzo settore troverà già pronta, strutturata, organizzata ed utilizzabile a titolo gratuito l'area esterna per lo sviluppo delle azioni finalizzate all'outdoor education. L'esecuzione operativa discende da un'attenta progettazione pedagogica messa a sistema nel corso degli ultimi due anni.

Nella disponibilità del terzo settore si troverà, organizzata e strutturata con gli stessi criteri del Nido Dalì, l'area esterna per lo sviluppo delle azioni di out door education del Nido Gaudì. L'area verde, così come progettata, rappresenta elemento di grande valore e originalità pedagogica.

E' opportuno inoltre evidenziare che nell'ambito della coprogettazione per la titolarità del Nido Dalì, l'Amministrazione Comunale prevede un contributo straordinario a titolo di compensazione per il differenziale di costo per il personale comandato, quantificato in euro 17.718,00 ripartiti nelle diverse annualità, rispettivamente in euro 5.624,00 per il 2017, euro 10.072,00 per il 2018 e euro 2.022,00 per il 2019

6. Oneri a carico del soggetto attuatore e del Comune nell'ambito della coprogettazione

6.1 Premessa

Il Comune e il soggetto attuatore concorrono con la propria competenza e professionalità alla realizzazione del progetto attuativo.

Il Comune mette a disposizione la propria struttura tecnica di coordinamento pedagogico per l'espletamento delle funzioni di indirizzo, supporto tecnico agli operatori, supervisione progettuale e documentale, verifica, controllo, monitoraggio costante degli interventi, come previsto dal progetto, al paragrafo 7 "Strumenti di presidio e monitoraggio del progetto".

Il Comune e il soggetto del terzo settore attuatore individuano con modalità concertate un modello organizzativo tale da utilizzare in modo flessibile, efficace ed articolato tutte le risorse a disposizione, quali: personale, spazi interni ed esterni, materiali, orari, attività, ecc. Si possono prevedere interventi/servizi a carattere integrativo qualora se ne ravveda la necessità, negoziando modalità di intervento e loro monitoraggio, sotto la supervisione del coordinamento pedagogico comunale.

Tutto il personale educativo dipendente del soggetto attuatore è tenuto, assieme al personale comunale comandato come previsto dall'accordo allegato 1), a momenti di progettazione individuale e collegiale e di verifica delle azioni intraprese sotto la supervisione del coordinamento pedagogico comunale.

Saranno inoltre programmati incontri, scambi e conferenze di servizio con gli operatori di tutti i servizi educativi del sistema integrato e/o con gli operatori delle équipe dei servizi specialistici eventualmente coinvolti nei progetti individuali o per l'inserimento di bambini disabili.

Tempi e modalità della progettazione pedagogico- educativa sono stabiliti di concerto tra il Comune e il soggetto attuatore.

6.2 Oneri generali per lo svolgimento delle attività a carico del soggetto attuatore

Sono a carico del soggetto attuatore:

- la fornitura degli arredi ed attrezzature del servizio educativo, interni;
- la gestione della attività didattica pedagogico-educativa, secondo le indicazioni del coordinamento pedagogico comunale, con fornitura dei relativi materiali ed attrezzature.
- la definizione di un monte ore del personale educativo da destinare alle attività di formazione, aggiornamento e partecipazione delle famiglie, secondo le modalità definite dal coordinamento pedagogico Comunale e in coerenza con il progetto pedagogico-organizzativo presentato.
- la cura e pulizia dei bambini;
- la pulizia dei locali, degli arredi, dei materiali, con fornitura dei relativi prodotti ed attrezzature, assicurando il mantenimento di condizioni igienico - sanitarie e di decoro ineccepibili durante tutto l'arco della giornata;
- la fornitura dei pasti e somministrazione (comprese colazione e merenda) ad intervalli regolari secondo le esigenze connesse all'età di ogni bambino; la fornitura dei pasti avverrà con trasporto da un centro autorizzato con mezzi idonei, nel rigoroso rispetto delle normative sanitarie in materia fino al locale dedicato allo sporzionamento pasti presente nella struttura; il gestore dovrà in ogni caso assicurare il rispetto delle tabelle dietetiche e

nutrizionali predisposte dal competente servizio dell'A.USL per il nido comunale.

Il servizio sarà svolto secondo il calendario stabilito dal Comune per ogni anno scolastico, da settembre a luglio, nelle giornate dal lunedì al venerdì, con sospensione dell'attività per le vacanze natalizie e pasquali e per le altre festività; i periodi di chiusura durante le vacanze natalizie e pasquali ed eventuali ulteriori giornate di chiusura infrasettimanali, dovranno corrispondere a quelli stabiliti per il nido comunale di Argenta.

Il servizio osserverà il seguente orario:

- entrata dei bambini dalle ore 7,30 alle ore 9,00;
 - uscita dei bambini dalle ore 16 alle ore 16,30;
- è possibile, su richiesta dei genitori interessati, prevedere una fascia d'uscita intermedia compresa fra le 12,30 e le 13,00.

Il gestore assicurerà comunque la vigilanza sui bambini in caso di ritardo, anche immotivato, dei familiari all'orario di uscita.

Il rapporto numerico tra educatori e bambini dovrà essere in linea con quanto stabilito dalla norma in vigore.

Il personale educativo, anche quello utilizzato per le sostituzioni, ed ausiliario, dovrà essere in possesso dei requisiti richiesti dalle normative vigenti.

In caso di assenza del personale titolare, per qualunque motivo, deve essere data comunicazione tempestiva al coordinatore pedagogico comunale e deve tempestivamente esserne garantita la sostituzione in relazione agli effettivi rapporti numerici; salvo casi di forza maggiore, deve essere garantita la continuità del personale educativo.

Al personale dipendente deve essere garantito il rispetto delle norme contrattuali e della legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro.

All'interno dell'orario settimanale del personale deve essere previsto un monte ore per impegni di aggiornamento, programmazione e partecipazione delle famiglie; gli operatori parteciperanno ai progetti formativi ed alle attività organizzati dal coordinamento pedagogico comunale.

6.3 Oneri specifici a carico del soggetto attuatore

Oltre a quanto stabilito nel precedente paragrafo, il soggetto attuatore si impegna a:

- provvedere all'arredo dei locali e degli spazi interni fatto salvo quanto esposto al punto 5.3;
- assumere ogni responsabilità derivante dalla gestione e conduzione del servizio sotto il profilo giuridico, amministrativo, economico, igienico sanitario ed organizzativo;
- gestire il servizio in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente;
- contrarre idonea copertura assicurativa, estesa anche agli operatori, relativa alla responsabilità civile per danni a persone e a cose conseguenti allo svolgimento del servizio; in modo particolare, dovrà essere prevista la rifusione dei danni che possano derivare ai bambini e all'edificio per negligenze o responsabilità del personale che presta servizio a qualsiasi titolo nella struttura, per un massimale non inferiore ad euro 2.500.000,00;
- definire la progettazione educativa annuale d'intesa con il coordinamento pedagogico comunale, attuando tutti i progetti e le attività previste, compresa la fornitura del materiale educativo;
- provvedere all'allacciamento telefonico ed al relativo canone o, in alternativa, avere a disposizione un telefono cellulare;
- segnalare ai competenti uffici comunali rotture o disfunzioni degli impianti elettrico, idrosanitario, di riscaldamento, nonché danneggiamenti alle strutture, agli infissi o quant'altro rilevabile;
- prevedere forme di partecipazione dei genitori utenti, in linea con quanto definito con il coordinamento pedagogico, alle scelte educative ed organizzative, assicurando la massima trasparenza nella gestione del servizio.
- applicare e fatturare una retta mensile concordata preventivamente con il Comune.
- dare attuazione al progetto pedagogico organizzativo presentato.

Il soggetto attuatore dovrà, inoltre, farsi carico, ai sensi del Testo Unico della sicurezza sui

luoghi di lavoro, degli oneri inerenti la sicurezza come ambiente di lavoro autonomo, come sotto esplicitato:

- Istituzione del servizio prevenzione e protezione
- Nomina del RSPP
- Nomina medico competente
- Redazione del DVR
- Formazione specifica del personale (da fare entro 60 gg. dall'inizio attività)
- Formazione obbligatoria dei responsabili (datori di lavoro)

L'Amministrazione Comunale si impegna a fornire al soggetto attuatore copia della documentazione in suo possesso attinente la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro ove avranno esecuzione i servizi.

Oltre a quanto sopra esplicitato, il soggetto attuatore dovrà in particolare:

- provvedere all'espletamento del servizio affidatogli con la massima diligenza e regolarità. Inoltre si impegnerà al rispetto delle disposizioni erivanti dalle leggi vigenti in materia, della normativa regionale e nazionale in materia, con particolare riferimento agli standard gestionali e strutturali prescritti dalla normativa;
- garantire il rapporto numerico educatore-bambino, in relazione alla capacità ricettiva del servizio, al numero di bambini frequentanti, all'orario di apertura del servizio, all'articolazione dei turni, con esplicito riferimento alla normativa regionale vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia. Detto rapporto numerico va comunque sempre rispettato anche in caso di assenze del personale per la cui evenienza il soggetto attuatore si impegna a provvedere a tempestiva sostituzione, dandone immediata comunicazione al coordinamento pedagogico comunale, con esplicita indicazione del nominativo del personale individuato per lo svolgimento della sostituzione e successivo invio di curriculum tecnico professionale;
- individuare un referente tecnico con funzione di coordinamento organizzativo del personale impiegato (gestione delle sostituzioni, richieste di permessi, comunicazione di malattia...) e di partecipazione ad incontri con il coordinamento pedagogico comunale;
- rispettare per gli operatori impiegati nella gestione del servizio tutte le norme e gli obblighi assicurativi previsti dal CCNL di settore;
- indicare espressamente il livello di inquadramento del personale impiegato (che deve essere conforme a quello previsto dal CCNL, come previsto dalla normativa regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia);
- sostituire immediatamente l'operatore non ritenuto idoneo o a fronte di gravi inadempienze e/o inadeguatezze documentate. La valutazione sull'idoneità del singolo operatore è presa di concerto dal responsabile del soggetto attuatore e dal responsabile del coordinamento pedagogico del Comune che esercita costante funzione di controllo, monitoraggio e valutazione pedagogica; nel caso si individui un nuovo operatore non rientrante negli elenchi prodotti in sede di presentazione del progetto dovrà essere fornito curriculum scolastico e professionale al coordinatore pedagogico comunale;
- impiegare, per la gestione educativa del Nido di infanzia Gaudì, su specifica richiesta del Comune, il personale in servizio, nel corso dell'anno educativo 2017/2018, alle dipendenze delle Cooperative Sociali, in associazione temporanea di impresa, con le quali il Comune stesso aveva in atto la convenzione per la coprogettazione nella gestione dei servizi per la prima infanzia, applicando il mantenimento dei diritti acquisiti previsti dal CCNL;
- impiegare, per la gestione del Nido Dalì, su specifica richiesta del Comune, con accordo di comando, numero due educatrici comunali full time e numero due ausiliarie part time con contratto a 26 ore, per l'anno educativo 2017/2018 al fine di garantire il mantenimento della continuità educativa del servizio, alle condizioni riportate dall'accordo allo scopo redatto, allegato 1 al progetto;
- garantire la sostituzione dei propri operatori - educatori in caso di assenza anche di un solo giorno e la sostituzione del personale educativo comandato ogni volta che lo stesso ne faccia richiesta. A tal proposito, il soggetto attuatore dovrà prevedere un numero massimo di operatori per tutte le sostituzioni da effettuarsi durante l'anno educativo presso ogni servizio, fermo restando che prima dell'effettivo impiego presso la struttura, suddetti operatori dovranno aver effettuato un periodo di affiancamento del personale educativo e di

conoscenza dei servizi non inferiore a n. 20 (venti) ore per ogni struttura, ad esclusivo carico del soggetto stesso;

- farsi carico degli oneri derivanti dall'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività educativo-pedagogiche in quantità idonea al numero di bambini iscritti e di profilo qualitativo concordato con il coordinamento pedagogico;
- farsi carico dell'acquisto di pannolini in quantità idonea al numero di bambini ospitati;
- farsi carico degli oneri derivanti da fornitura e smistamento dei pasti per i bambini di età compresa fra i 12 e i 36 mesi, secondo il dietetico approvato dal competente Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. igiene alimenti e nutrizione;
- farsi carico degli oneri derivanti dall'approvvigionamento delle materie prime e dalla produzione interna alla struttura di pasti per i bambini di età compresa fra 3 e i 12 mesi, come previsto dalla normativa vigente in materia di servizi per la prima infanzia e secondo il dietetico approvato dal competente Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. igiene alimenti e nutrizione;
- garantire la riservatezza delle informazioni riferite da persone che fruiscono delle prestazioni;
- provvedere al pagamento di tutte le spese contrattuali dovute secondo le leggi in vigore (imposta di bollo, diritti fissi di scritturazione, diritti di segreteria ed eventuali imposte di registro, ecc.).

6.4 Oneri a carico del Comune

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- Mettere a disposizione gratuitamente i locali e l'area esterna per il periodo di vigenza della convenzione; nel caso di risoluzione anticipata della convenzione per i motivi indicati al paragrafo 8.3, i locali e l'area esterna torneranno nella piena disponibilità del Comune, che potrà affidarne la gestione ad altri soggetti;
- provvedere alla fornitura di elettricità, acqua e riscaldamento;
- provvedere all'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'immobile, con riserva di rivalersi sul gestore qualora i danni siano causati da incuria;
- erogare al gestore un contributo mensile come esplicitato al punto 5.2 per ogni posto riservato, per undici mesi all'anno. Al termine di ogni mese, il soggetto attuatore si impegna a presentare un tabulato indicante le presenze giornaliere di ogni bambino ai fini dell'integrazione ISEE;
- l'erogazione del contributo mensile avverrà entro sessanta giorni dalla presentazione del tabulato suddetto.
- eventuali aggiornamenti del contributo nel corso degli anni saranno disposti dal Comune in relazione alle politiche di sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia;
- provvedere al coordinamento pedagogico unitario dei servizi per la prima infanzia, ed alla definizione del progetto di formazione e aggiornamento del personale educativo dedicato ai posti convenzionati;
- progettare, allestire e manutentare l'area verde.

7. Responsabilità e strumenti di monitoraggio, vigilanza e controllo del progetto

7.1 Responsabilità

Ogni responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento del servizio o per cause ad esso connesse, derivino agli utenti o a terzi, a persone o a cose, è, senza riserve ed eccezioni, a totale carico del soggetto attuatore. Il soggetto attuatore si impegna a far fronte ad ogni e qualsiasi responsabilità, inerente lo svolgimento delle prestazioni, che possano derivare da inconvenienti e danni causati all'utente o a terzi, esonerando il Comune da qualsiasi responsabilità penale, civile ed amministrativa.

Sarà obbligo del soggetto attuatore adottare tutti i provvedimenti e le cautele necessarie per garantire la corretta esecuzione delle prestazioni e per evitare ogni rischio agli utenti e al personale, nonché per evitare danni a beni pubblici e privati.

Il Comune resta del tutto estraneo sia ai rapporti giuridici verso terzi posti in essere a qualunque titolo, anche di fatto, dal gestore, che ad ogni pretesa di azione al riguardo.

7.2 Monitoraggio

All'Amministrazione comunale compete la funzione monitoraggio del progetto attraverso la funzione del coordinatore pedagogico che, oltre a svolgere l'ordinaria funzione di indirizzo tecnico-pedagogico, assume i compiti strategici di verifica delle modalità operative previste dal progetto al fine di accertare l'osservanza di quanto concordato nonché gli impegni contenuti nel progetto attuativo di gestione del servizio medesimo e dell'osservanza delle norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia.

Gli strumenti verifica, presidio e monitoraggio saranno elaborati dal coordinamento pedagogico comunale in accordo con l'organizzazione del terzo settore, titolare di progetto con esplicito riferimento allo "strumento di valutazione del progetto pedagogico e delle sue articolazioni", come stabilito per il monitoraggio di sistema 0/3 dal coordinamento pedagogico territoriale di Ferrara. Lo strumento, consultabile alla pagina web dedicata al Coordinamento Pedagogico Territoriale di Ferrara, prende in esame le principali dimensioni organizzative e pedagogiche che determinano la qualità del servizio 0/3.

Pertanto, dimensioni e sottodimensioni esplicitate all'interno dello strumento e declinate in specifici descrittori, saranno utilizzate per il monitoraggio costante di progetto allo scopo di valutare la coerenza fra gli impegni dichiarati e quanto agito.

Il coordinatore pedagogico comunale assicura il buon funzionamento di equipe sul versante pedagogico; allo scopo svolge non solo compiti di indirizzo e supporto tecnico, ma anche di promozione e valutazione dei processi educativi e pedagogici, di documentazione delle esperienze, di monitoraggio costante e di sperimentazione, finalizzata allo sviluppo innovativo della comunità educante.

La vigilanza sul servizio si esplica per tutto il periodo previsto dalla convenzione, con la più ampia facoltà, nei modi ritenuti più idonei, fra cui, principalmente l'osservazione tecnica sul campo. L'osservazione tecnica sul campo è svolta con esplicita finalità formativa e, quando occorra, con finalità correttiva.

Ulteriori strumenti di presidio e monitoraggio saranno esplicitati al soggetto attuatore in relazione alle diverse contingenze e/o alle criticità che dovessero presentarsi in corso di esecuzione, per le quali saranno prontamente proposte azioni di miglioramento allo scopo di sanare eventuali difficoltà.

7.3 Supervisione del servizio, verifica e controllo

All'Amministrazione Comunale spetta la supervisione del servizio, consistente nella verifica dell'attività svolta; in specifico il Dirigente potrà disporre, in qualsiasi momento, i controlli ritenuti necessari al fine di garantire:

- l'osservanza degli adempimenti previsti dalla presente convenzione;
- verifiche *in itinere* con eventuale coinvolgimento degli utenti, finalizzati a valutare l'andamento della gestione, sia sul piano organizzativo, sia sul piano delle attività educative;
- verifiche periodiche disposte dal Dirigente da effettuarsi anche mediante l'estensione delle modalità di controllo attivate nei nidi Comunali per la valutazione della qualità dei Servizi per l'infanzia;
- il rispetto dei diritti degli utenti;
- il raggiungimento di livelli di qualità e di gradimento in riferimento al rapporto cittadino/utente/servizio, in linea con gli altri servizi educativi afferenti al coordinamento pedagogico comunale;
- al soggetto attuatore è riconosciuto il diritto di richiedere ulteriori specifici momenti di verifica su temi o problemi autonomamente individuati.

7.4 Diritto di recesso

È fatto salvo il diritto di recesso del Comune dall'accordo di collaborazione per sopravvenuti

motivi di pubblico interesse o per gravi inadempienze da parte del gestore. La volontà di recesso dovrà essere comunicata dal Dirigente di Settore al soggetto attuatore, previa motivata delibera della Giunta Comunale, con un preavviso di almeno 90 giorni, salvo tempi più ridotti per urgenti e motivate ragioni.

8. Controversie

Foro competente a conoscere di qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e l'esecuzione della convenzione sarà quello di Ferrara.

9. Riferimenti legislativi

- Legislazione in materia di servizi educativi per la prima infanzia
Legge Regionale n. 19 del 25 Novembre 2016, Servizi Educativi per la prima infanzia
- Legislazione in materia di coprogettazione
Legge 328/2000 e D.P.C.M. 30 Marzo 2001

A livello nazionale la legge 328/2000 introduce i principi generali che costituiscono il quadro di riferimento per la coprogettazione, in particolare:

- l'art.1, commi 4 e 5 riconosce al terzo settore un ruolo attivo, sia nell'erogazione che nella progettazione di servizi sociali;
- l'art.5, comma 2 prevede, ai fini dell'affidamento di servizi, che gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità;
- l'art. 6, comma 2, lettera a attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali con il coinvolgimento del terzo settore

Il D.P.C.M 30 Marzo 2001, in attuazione dell'art.5 della legge 238/2000, introducendo il termine coprogettazione, nel quadro normativo nazionale, rinvia al legislatore regionale l'adozione di indirizzi per definire modalità di indizione delle istruttorie pubbliche, più specificatamente:

- l'art.1 conferma la necessità di valorizzare il ruolo del terzo settore nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- i successivi articoli entrano nel merito dei criteri e delle forme di aggiudicazione delle gare di appalto, sostenendo la necessità di forme di scelta del contraente che favoriscano la valorizzazione delle capacità progettuali del terzo settore e fornendo disposizioni di maggiore dettaglio e chiarimento rispetto all'art. 5 della stessa legge;
- gli art. 4,5,6 prevedono, ai fini della pre qualificazione dei soggetti del terzo settore, la valutazione di elementi quali formazione, qualificazione ed esperienza professionale degli operatori ed esperienza maturata nei settori e nei servizi di riferimento;
- l'art. 7 sostiene che al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.